

# Il nostro Rinascimento Capitale della cultura, Rimini tra le 10 finaliste «Una botta di orgoglio»

Il sindaco Jamil Sadegholvaad: «Con la candidatura si è innescato un bel meccanismo di appartenenza, di entusiasmo e partecipazione»  
Audizioni per le città indicate dal ministero a inizio marzo, poi la scelta

## Le prossime tappe

### AUDIZIONI E PROCLAMAZIONE



Finaliste convocate il 4 e 5 marzo per le audizioni, la proclamazione entro il 29

**Capitale** italiana della Cultura 2026: Rimini entra nella *short list*. Ovvero, nelle dieci candidate finaliste - inizialmente erano oltre una ventina - pronte a disputarsi l'incoronazione, che avverrà entro fine marzo. Tre mesi o poco più per capire se, dopo Pesaro 2024 e Agrigento 2025, toccherà a Rimini. Ieri mattina a Palazzo Garampi è arrivata la comunicazione ufficiale del ministero dei dieci progetti finalisti presentati da Comuni e Unioni di Comuni, selezionati dalla giuria di esperti presieduta da Davide Maria Desario. Nella *top ten*, insieme a Rimini, ci sono Agnone (Isernia), Alba (Cuneo), Gaeta (Latina), L'Aquila, Latina, Lucera (Foggia), Maratea (Potenza), Treviso, Unione dei Comuni Valdichiana (Siena). Come si vede, con Rimini sono solo altri tre i capoluoghi di provincia: L'Aquila (indicata tra le favorite), Latina e Treviso. Una caratte-

ristica, l'essere capoluogo (Matera insegna) che non costituisce titolo di preferenza nella scelta.

«Una grande soddisfazione e un primo risultato non scontato - afferma il sindaco Jamil Sadegholvaad - che attesta prima di tutto la bontà del lavoro che abbiamo condotto in questi mesi per arrivare all'elaborazione di un dossier che condensa idee e progetti per la Rimini del futuro, con uno sguardo allargato a tutta la Romagna». Le linee guida del dossier sono partite da un'analisi a tutto tondo dei grandi temi di attualità: le nuove generazioni, le persone e il corpo, l'ambiente, la sostenibilità e le sfide del cambiamento, i territori, le lingue, muovendo da Rimini quale Babele contemporanea. E allargando lo sguardo oltre Rimini, aprendosi all'intera Romagna, nella prospettiva, poi concretizzata, di una candidatu-



Il Tempio Malatestiano

ra policentrica. Che è stata formalizzata lo scorso 27 settembre al Teatro Galli, quando una 'santa alleanza' sostenuta dall'intera Romagna - Ravenna, Forlì, Cesena, Faenza e Lugo - è intervenuta alla presentazione del dossier, insieme al sindaco di Rimini e alle direttrici artistiche della candidatura, Francesca Bertoglio e Cristina Carlini, e al coordinatore Paolo Verri.

«Per questo risultato che abbiamo ottenuto - aggiunge Sadegholvaad - mi sento di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla costruzione del dos-



**Un risultato che attesta la bontà del lavoro che abbiamo condotto in questi mesi**

sier di candidatura e in generale tutta la città, che in più di un'occasione ha dimostrato partecipazione per questa avventura inedita, anche riscoprendo un orgoglio genuino per il tanto che Rimini è in grado di essere, andando oltre le definizioni. Proseguiamo questo viaggio con tante iniziative in programma, consapevoli che il riconoscimento è un obiettivo ambizioso, ma che la vera sfida sta nel dare forma alle tante idee e visioni che il territorio ha per il suo futuro».

**Le città** finaliste saranno convocate il 4 e 5 marzo per le audizioni pubbliche. Ogni candidata sarà chiamata a illustrare nel dettaglio il proprio progetto ai sette esperti della giuria, che saranno poi chiamati ad esprimere la valutazione decisiva. La proclamazione della Capitale italiana della Cultura è attesa entro il 29 marzo 2024.

**Mario Gradara**